

TRASLAZIONE DEL FERETRO
DEL ROMANO PONTEFICE
FRANCESCO
NEL LUOGO DELLA SEPOLTURA
E TUMULAZIONE

IUBILAEUM
A. D. MMXXV
PEREGRINANTES
IN SPEM

BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE
26 APRILE 2025

Processione

Il feretro del Romano Pontefice viene portato al luogo della tumulazione.

Antifona 1

La schola e l'assemblea:

Gv 11, 25-26

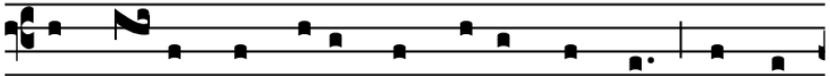
II d



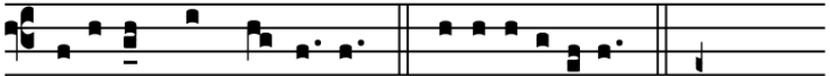
✠. Ego sum *re-surrécti- o et vi-ta: qui cre-



dit in me, ét- i- am si mórtu- us fú- e- rit, vi- vet:



et omnis, qui vi- vit et cre- dit in me, non mo-



ri- é- tur in æ- té- rnum. E u o u a e.

*Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me,
non morirà in eterno.*

Salmo 113 A

La schola:

In éxitu Israel de **Ægýpto**, *
domus Iacob de **pópulo bár-
baro**. **R.**

*Quando Israele uscì dall'Egitto, la
casa di Giacobbe da un popolo bar-
baro.*

Factus est Iuda sanctuárium
eius, * Israel potéstas eius. **R.**

*Giuda divenne il suo santuario, Israe-
le il suo dominio.*

Mare vidit et **fugit**, * Iordánis
convérsus est **retrórsu**m. **R.**

*Il mare vide e si ritrasse, il Giordano
si volse indietro.*

Montes saltavérunt ut **arietes**, *
et colles sicut **agni óvium**. **R.**

*Le montagne saltellarono come arieti,
le colline come agnelli di un gregge.*

Quid est tibi, mare, quod
fugísti? * et tu Iordánis, quia
convérsus es **retrórsu**m? **R.**

*Che hai tu, mare, per fuggire, e tu,
Giordano, per volgerti indietro?*

Montes, quod saltástis sicut
arietes, * et colles, sicut **agni
óvium**? **R.**

*Perché voi, montagne, saltellate come
arieti e voi, colline, come agnelli di un
gregge?*

A fácie Dómini contremísce,
terra, * a fácie Dei **Iacob**. **R.**

*Trema, o terra, davanti al Signore,
davanti al Dio di Giacobbe.*

Qui convértit petram in stagna
aquárum * et silicem in fontes
aquárum. **R.**

*Che muta la rupe in un lago, la roccia
in sorgenti d'acqua.*

Antifona 2

La schola e l'assemblea:

Sal 117, 19

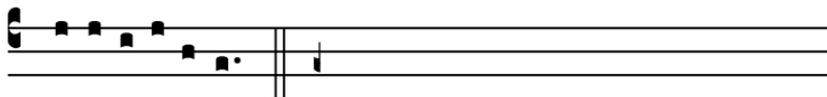
VIII g



℞. Ape- rí- te mi- hi * portas iustí- ti- æ, et



ingréssus in e- as confi- tébor Dómi- no.



E u o u a e.

*Aprite mi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.*

Salmo 117, 1. 5-6. 8-9. 13-14. 15b-17. 20-21

La schola:

Confitémini Dómino, quóniam
bonus, * quóniam in sáculum
misericórdia eius. ℞.

*Rendete grazie al Signore perché è buo-
no, perché il suo amore è per sempre.*

De tribulatióne invocávi Dómi-
num, * et exaudivit me edúcens
in latitúdinem Dóminus. ℞.

*Nel pericolo ho gridato al Signore: mi
ha risposto, il Signore, e mi ha tratto
in salvo.*

Dóminus **mecum**, * non timébo, quid fáciat *mihi* **homo**. **R.**

Il Signore è per me, non avrò timore: che cosa potrà farmi un uomo?

Bonum est confúgere ad Dóminum * quam confídere in hómine. **R.**

È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo.

Bonum est confúgere ad Dóminum * quam confídere in *príncipibus*. **R.**

È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

Impelléntes impulérunt me, ut **cáderem**, * et Dóminus *adiúvit* me. **R.**

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, ma il Signore è stato il mio aiuto.

Fortitúdo mea et laus mea Dóminus * et factus est mihi in *salútem*. **R.**

Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

«Déxtera Dómini fecit virtútem! † Déxtera Dómini exaltávit me; * déxtera Dómini fecit *virtútem!*». **R.**

La destra del Signore ha fatto prodezze, la destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non móriar, sed **vivam**, * et narrábo *ópera* Dómini. **R.**

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

Hæc porta Dómini; * iusti intrábunt in *eam*. **R.**

È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti.

Confitébor tibi, quóniam exaudísti me * et factus es mihi in *salútem*. **R.**

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

Antifona 3

La schola e l'assemblea:

Sal 41, 3

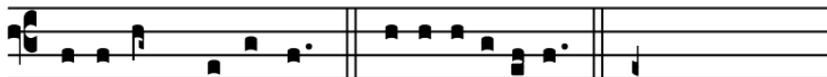
II d



℞. Si- tí- vit * á- nima me- a ad De- um vi- vum:



quando vé- ni- am, et appa- ré- bo ante



fá- ci- em Dómi- ni? E u o u a e.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:

quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Salmo 41, 2. 4-6

La schola:

Quemádmódum desíderat cer-
vus ad fontes aquárum, * ita de-
síderat ánima mea ad te,
Deus. ℞.

*Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.*

Fuérunt mihi lacrimæ meæ
panis die ac nocte, * dum díci-
tur mihi cotídie: «Ubi est De-
us tuus?». ℞.

*Le lacrime sono il mio pane giorno
e notte, mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?».*

Hæc recordátus sum et effúdi
in me ánimam meam; *
quóniam transibam in locum
tabernáculi admirábilis usque
ad domum Dei. **R.**

*Questo io ricordo e l'anima mia si
strugge: avanzavo tra la folla, la pre-
cedevo fino alla casa di Dio.*

In voce exsultatiónis et confes-
siónis * multitudinis festa cele-
brántis. **R.**

*Fra canti di gioia e di lode di una mol-
titudine in festa.*

Quare tristis es, ánima mea, *
et quare conturbáris in me?

*Perché ti rattristi, anima mia, perché
ti agiti in me?*

Spera in Deo, quóniam adhuc
confitébor illi, * salutáre vultus
mei et Deus meus. **R.**

*Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.*

Antifona 4

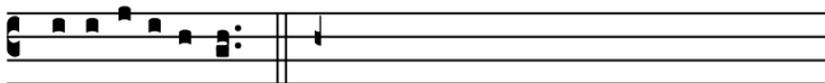
La schola e l'assemblea:

Sal 15, 9

VII c



R. Ca-ro me- a * requi- éscet in spe.



E u o u a e.

Il mio corpo riposa al sicuro.

Salmo 15, 1-2. 5-11

La schola:

Consérva me, Deus, quóniam sperávi in te. * Dixi Dómino: «Dóminus meus es tu, bonum mihi non est sine te». **R.**

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».

Dóminus pars hereditátis meæ et cálicis mei: * tu es qui déti-nes sortem meam. **R.**

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.

Funes cecidérunt mihi in præcláris; * însuper et heréditas mea speciósá est mihi. **R.**

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi: la mia eredità è stupenda.

Benedícam Dóminum, qui tríbuit mihi intelléctum; * însuper et in nóctibus erudiérunt me renes mei. **R.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce.

Proponébam Dóminum in conspéctu meo semper; * quóniam a dextris est mihi, non commovébor. **R.**

Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Propter hoc lætátum est cor meum, † et exultavérunt præcórdia mea; * însuper et caro mea requiésceat in spe. **R.**

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro.

Quóniam non derelínques ánimam meam **in inférno** * nec dabis sanctum tuum vidére **corruptiónem**. **℞.**

Perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Notas mihi fácies vias **vitæ**, † plenitúdinem lætítiæ cum **vultu tuo**, * delectatiónes in **déxtera tua usque in finem**. **℞.**

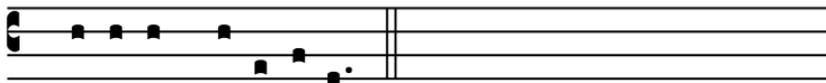
Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra.

Tumulazione del feretro del Romano Pontefice

Presso il sepolcro il Celebrante introduce le Intercessioni:

Fratelli carissimi,
supplichiamo umilmente Dio, Padre di misericordia,
per il nostro Papa Francesco
che si è addormentato nel Signore.

Il cantore:



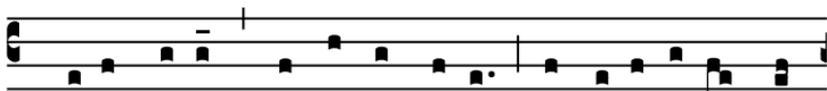
℞. Dómi-ne, mi-se-ré-re.

L'assemblea ripete: Dómine, miserére.

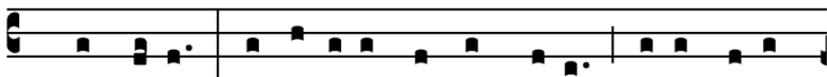
Il cantore:

1. Perché Dio renda libera dal potere delle tenebre l'anima del nostro Papa Francesco. ℞.
2. Perché nella sua bontà perdoni i suoi peccati. ℞.
3. Perché accetti le sue buone opere. ℞.
4. Perché voglia accoglierlo nella dimora della pace e della luce. ℞.
5. Perché gli conceda la beatitudine e la compagnia dei Santi e dei suoi eletti. ℞.

Il Celebrante e l'assemblea:



Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-cé-tur no-



men tu-um; advé-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-lún-



tas tu-a, sic-ut in cæ-lo, et in terra. Pa-nem



nostrum co-ti-di-á-num da no-bis hó-di-e; et di-



mítte no-bis dé-bi-ta nostra, sic-ut et nos dimít-



timus de-bi-tó-ri-bus nostris; et ne nos indú-cas in



tenta-ti-ó-nem; sed lí-be-ra nos a ma-lo.

Il Celebrante:

Omnípotens Deus, qui mortem nostram per Fílium tuum Iesum Christum in cruce demórtuum destruxísti, et per ipsum, vel in sepúlcro quiescéntem vel a mórtuis glorióse resurgéntem, túmulos sanctificásti et vitam nobis atque immortalitátem mirábiliter reparásti, súscipe preces nostras pro fámulo tuo Papa Francíscó qui, Christo commórtuus et consepúltus, beátam spem resurrectiónis expéctat. Deus vivórum et mortuórum, concéde propítius, ut, quem te agnóvit in terra fidélis, te sine fine laudet in cælo beátus.
Per Christum Dóminum nostrum.

℟. Amen.

Il Celebrante:

Réquiem ætérnam dona ei, Dómine.

℟. Et lux perpétua lúceat ei.

Requiescat in pace.

℟. Amen.

O Dio onnipotente, che con la morte in croce del tuo Figlio Gesù Cristo hai distrutto la nostra morte, con il suo riposo nel sepolcro hai santificato le tombe dei fedeli e con la sua gloriosa risurrezione ci hai ridato mirabilmente la vita immortale, accogli le nostre preghiere per il tuo servo, il Papa Francesco che, morto e sepolto in Cristo, attende la beata speranza della risurrezione. Dio dei vivi e dei morti, concedi a colui che ti ha servito fedelmente sulla terra di lodarti senza fine nella beatitudine del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

L'eterno riposo donagli, Signore.

E splenda a lui la luce perpetua.

Riposi in pace.

Amen.

Sulla bara di legno, contenente le spoglie del Romano Pontefice, vengono impressi i sigilli del Cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa, della Prefettura della Casa Pontificia, dell'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice e del Capitolo Liberiano.

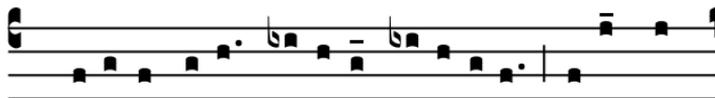
Il corpo del Romano Pontefice viene deposto nella tomba e asperso dal Celebrante con l'acqua benedetta.

Antifona mariana

REGINA CÆLI

La schola e l'assemblea:

VI



Re-gí-na cæ-li, * læ-tá-re, alle-lú-ia, qui- a quem



meru- ísti portáre, alle-lú-ia, re-surré-xit, sic-ut di-



xit, alle- lú-ia; o- ra pro no-bis De- um, alle- lú- ia.

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia:

Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.

Prega il Signore per noi, alleluia.

Il notaio del Capitolo Liberiano redige l'atto autentico che fa fede dell'avvenuta tumultazione e lo legge ai presenti. Poi il documento viene firmato dal Cardinale Camerlengo di Santa Romana Chiesa, dal Reggente della Casa Pontificia, dal Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie e infine dal notaio.

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(2025)

